

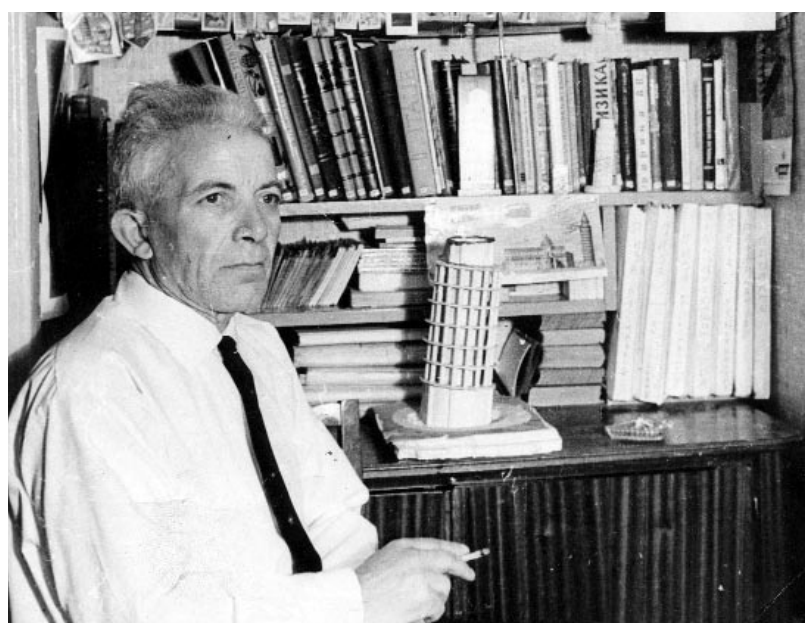
# David Malkov, un “campanilista” moscovita

*Storia di una collezione dedicata a Pisa*

PERSONAGGI

di Antonella Magliocchi

*La più grande raccolta privata di libri su Pisa è opera di un ingegnere russo, David Ilič Malkov, un collezionista, oggi ottantotenne, che ha dedicato tutta la sua esistenza a mettere insieme ogni genere di materiale riguardante la città della torre pendente: dai libri alle riviste, alle cartoline. Un vero e proprio amore per la città toscana culminato nella donazione, avvenuta nel 1994, di questa singolare collezione al nostro ateneo.*



*David Malkov ripreso davanti alla collezione nel suo appartamento moscovita.*

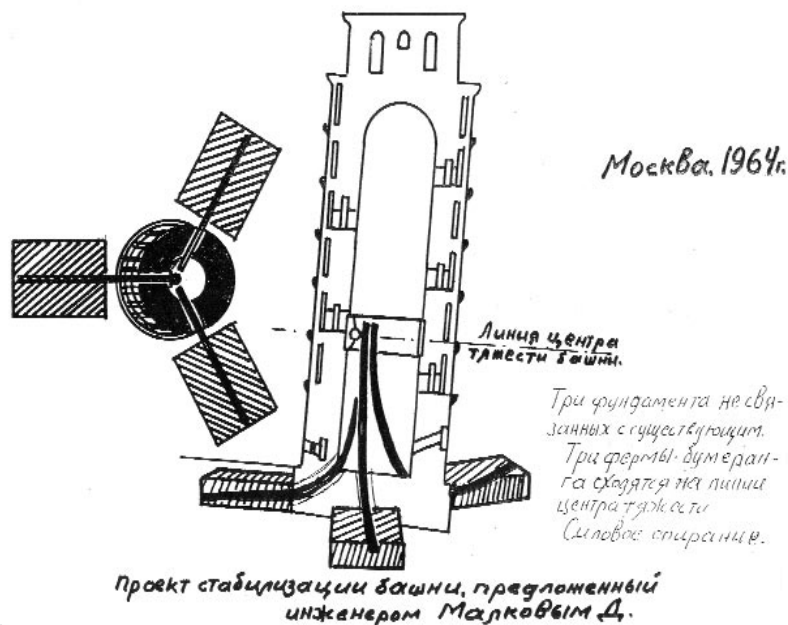
Nel giugno del 1994 il nostro ateneo ha ricevuto una singolare donazione, una raccolta di libri e documenti su Pisa messa insieme pazientemente da un ingegnere russo. David Ilič Malkov, questo il suo nome, è riuscito a realizzare un'impresa alla quale ha dedicato tutta l'esistenza: creare la più grande collezione di libri su Pisa e metterla a disposizione della città stessa. Un vero “atto d'amore” nei confronti di una città lontana migliaia di chilometri dal luogo dove la raccolta era proseguita tenacemente per anni, vale a dire Mosca, posto nel quale l'ingegnere ha vissuto e lavorato. Ma cosa può aver spinto un ingegnere russo di famiglia ebraica, nato ad Astrachan nel 1913, a dedicarsi anima e corpo a un'im-

presa così ardua e, perché no, anche un po' bizzarra? Per tentare di comprendere le ragioni di tanta dedizione occorre fare un passo indietro negli anni e ripercorrere le vicende che hanno segnato la storia di questa originale raccolta. Ebbene, la “collezione Malkov” - nome con il quale la raccolta è oggi conosciuta - ha origine da un evento ben preciso che l'ingegnere stesso ha raccontato in occasione della sua prima visita a Pisa, avvenuta all'epoca della donazione: “Il 10 marzo 1964 la *Pravda* dedicò un articolo al problema della stabilità del più famoso campanile del mondo e rilanciò un appello che le autorità italiane avevano rivolto agli esperti internazionali affinché salvassero lo straordinario monumento architettonico da un probabile crol-

lo. Da quel giorno decisi di dedicarmi a un progetto di stabilizzazione della torre e nacque la mia passione per la città”. Da quel momento infatti l'ingegnere cominciò a trascorrere ogni minuto del suo tempo libero presso la Biblioteca Lenin di Mosca nel tentativo di reperire ogni sorta di materiale sul famoso monumento: dai testi di carattere storico-architettonico fino agli studi più recenti risalenti al nostro secolo. Dopo alcuni mesi di intensa attività di ricerca elaborò un proprio progetto che si sarebbe contraddistinto per la sua relativa semplicità. L'idea era quella di collocare alla base del campanile tre nuove fondamenta, ovvero delle strutture a forma di boomerang agganciate internamente all'altezza del centro di gravità: una sorta di treppiede su cui la torre avrebbe potuto scaricare il proprio peso evitando ulteriori inclinazioni. L'ingegnere tentò di far giungere il suo bozzetto in Italia, ma i tempi erano assai difficili e non si presentavano molte occasioni di contatto con l'Occidente. Così, col passare degli anni, del progetto finì per occuparsi solo la stampa mentre ormai l'interesse dell'ingegnere si era trasferito alla città di Pisa nel suo complesso. Nel suo modesto appartamento moscovita cominciarono ad accumu-

## ◆ Come consultare la collezione

La collezione Malkov, custodita presso la Società Storica Pisana (via Derna, 1) è consultabile il martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12, previo contatto telefonico con la dott.ssa Barbara Martinelli ai numeri 050 505831 - 29475.



Progetto di stabilizzazione della Torre di Pisa proposto dall'ingegner D. Malkov nel 1964.

larsi libri di ogni genere connotati semplicemente dal fatto di avere per argomento Pisa: una raccolta paziente e quasi maniacale proseguita per oltre trent'anni, che avrebbe dato vita a una delle più grandi collezioni di libri su Pisa a livello mondiale.

Cerchiamo allora di precisare la consistenza della collezione. Essa si compone di quasi quattromila volumi e circa duemila pezzi di materiale variamente riprodotto, comprendente fotocopie integrali o parziali di opere, trascrizioni manoscritte e dattiloscritte, centinaia di articoli di giornali e riviste internazionali, inclusa una gran quantità di vignette ispirate alla torre, e circa mille duecento cartoline di Pisa risalenti ai primi anni del '900.

In gran parte si tratta di materiale rinvenuto e acquistato a Mosca presso antiquari (*bukinisty*) o fotocopiato presso i più importanti archivi e biblioteche di Mosca e San Pietroburgo. La parte più consistente è costituita da testi in lingua russa, ma è interessante sottolineare che complessivamente sono presenti documenti in ben cinquanta lingue, comprendenti oltre a tutte le lingue slave (accanto al russo, il bulgaro, il polacco, il ceco, lo slovacco, l'ucraino, il bielorusso, il serbo-croato), le lingue romanze (italiano, francese, spagnolo, rumeno, portoghese, moldavo), le lingue germaniche (tedesco, inglese, norvegese, svedese), le lingue baltiche (lituano, estone, lettone) e alcuni esemplari di testi nelle lingue delle ex repubbliche socialiste sovietiche (come l'azerbaigiano, il georgiano e l'uzbeko, per citarne solo alcune).

Del tutto singolare il criterio adottato per la raccolta del materiale: era sufficiente che in un libro fosse menzionata Pisa perché questo fosse degno di essere acquisito, magari anche in edizioni diverse. Ne è così venuta fuori una raccolta assai composita, che tiene insieme testi che trattano degli argomenti più disparati: dalla fisica alla

chimica, dalla filosofia alla storia, dalla matematica alla scienza, dall'architettura alla letteratura e all'arte.

E tuttavia, pur nella varietà ed eterogeneità dei contenuti, è possibile individuare dei filoni di ricerca più omogenei, tra i quali si distingue, non solo per la consistenza ma anche per la ricchezza delle informazioni prodotte, quello relativo alle numerose testimonianze di scrittori, artisti, musicisti e uomini di cultura in viaggio in Italia, che a Pisa soggiornarono per interesse culturale, per ragioni di lavoro o semplicemente perché attratti dalle sue bellezze e dalla mittezza del clima. Ma se la presenza di scrittori come Byron e Shelley o Maupassant e Leopardi, per citare solo alcuni dei nomi più celebri, è riccamente documentata ed è stata analizzata in numerosi saggi e pubblicazioni, notevole ci sembra la possibilità offerta dalla collezione di focalizzare l'interesse sulla presenza russa a Pisa, che scopriamo essere stata molto consistente nel corso dei secoli e che qui ci limitiamo a illustrare per grandi linee.

I rapporti tra Pisa e la Russia sono documentati a partire dal XVII secolo, periodo che segna l'avvio delle relazioni diplomatiche tra la Toscana e la Moscovia. La collezione contiene due documenti che descrivono l'ambasceria che lo zar Aleksej

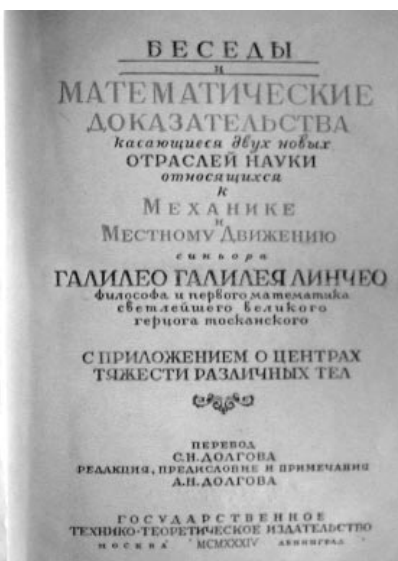
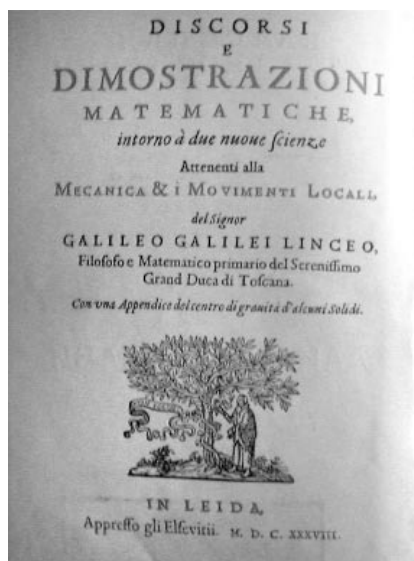
### Alcune curiosità

◆ Nel 1993 la Collezione Malkov è entrata nel Guinness dei primati (*The Guinness Book of Records*, 1993). A quel tempo essa consisteva di "soli" 5750 volumi e fu calcolato che se i libri fossero stati disposti l'uno sopra l'altro avrebbero raggiunto un'altezza di 54,5 metri, pari a quella della torre di Pisa. Malkov ricevette la visita degli esperti che procedettero a misurare l'altezza dei libri negli scaffali decretando il raggiungimento del record.

◆ L'opera presente nel maggior numero di edizioni è *Vozroždenie* [*Rinascita*] di Leonid Brežnev (Moskva 1978). Essa è stata raccolta in 12 edizioni in russo e in varie edizioni in ben 34 lingue. Che rapporto ha questo libro con Pisa? Nel primo capoverso del sesto capitolo nel descrivere l'inclinazione di un altoforno devastato da un'esplosione, l'autore evoca l'immagine della torre pendente. Questo è l'unico riferimento alla città toscana, ma per il collezionista raccogliere questo libro divenne quasi un gioco, anche perché circolavano voci secondo cui il vero autore non era Brežnev, ma una per-

sona dotata di maggior talento. E Malkov, con il solito gusto per la sfida, finì per pubblicare un annuncio sui giornali che suonava pressappoco così: "All'autore di *Rinascita* di Brežnev regalò 68 edizioni del libro in 22 lingue". Ovviamente il premio non fu mai ritirato.

◆ Uno dei testi più originali è il romanzo *The Gadfly* di Ethel Lilian Vojnič, scrittrice inglese moglie dell'esule polacco Michail Vilfrid Vojnič, rifugiato a Londra in fuga dalla Siberia. L'azione del romanzo si svolge a Pisa negli anni 1830-40 e narra le vicende di un gruppo di rivoluzionari appartenenti alla Giovine Italia. Il romanzo vide la luce a New York nel 1897 e fu poi tradotto in russo e in numerose altre lingue. Fu pubblicato a Pietroburgo nel 1900 e fino alla Rivoluzione d'Ottobre uscì in 14 edizioni. Questo romanzo, praticamente sconosciuto in Italia, è stato per moltissimi anni un best-seller in URSS dove ha rappresentato per generazioni di lettori un vero e proprio manifesto di libertà e di devozione agli ideali rivoluzionari.



Frontespizio di un volume della collezione Malkov.

Michajlovič inviò nel 1659 al Granduca Ferdinando II di Toscana, e che prima di raggiungere Firenze fece tappa a Pisa. Tra le presenze del Settecento è da ricordare il conte Aleksej Orlov, comandante della flotta russa con base a Livorno, che nel 1769 preparò da Pisa la spedizione contro i turchi. Al di là dell'importanza storica del personaggio, il conte Orlov ha una posizione di rilievo nella collezione perché a esso è legata la sorte della cosiddetta principessa Tarakanova, misterioso personaggio dall'identità ignota, che sosteneva di essere la figlia dell'imperatrice Elisabetta Petrovna. La Tarakanova, sospettata di complotto ai danni dell'imperatrice, fu costretta a fuggire in Italia e trovò rifugio a Pisa, dove fu ritrovata da Orlov, che la rapì fingendosi innamorato e la ricondusse in patria. A questo personaggio sono dedicati numerosi testi tra i quali il più famoso è senz'altro il romanzo di G.P. Danilevskij, *Knjažna Tarakanova* [La principessa



Tarakanova, Sankt-Peterburg 1883]. Del resto, il Settecento è da molte fonti indicato come un secolo in cui Pisa fu animata da una vita sociale piuttosto intensa. In questo senso certamente rilevante fu la presenza di Ekaterina Daškova, nobildonna e intellettuale, fondatrice dell'Accademia Russa, che del suo soggiorno a Pisa del 1781 ha lasciato notevoli tracce nelle sue *Memorie* [Zapiski 1743-1810], in cui si distingue un'originale descrizione del Gioco del Ponte.

Quanto all'Ottocento, la presenza più significativa è quella del musicista Aleksandr Borodin, autore della celebre opera *Il principe Igor*. Borodin giunse in città nel 1861 per accompagnare l'amica Ekaterina Sergeevna Protopopova, che qui sperava di trovare conforto ai suoi problemi di salute, com'era accaduto a tanti altri personaggi che apprezzavano proprio la mitezza del clima pisano. Il soggiorno di Borodin si protrasse fino alla primavera del '62, un periodo piuttosto lungo durante il quale il musicista poté conciliare le due grandi passioni della sua vita, la chimica e la musica. Borodin infatti trovò impiego presso il laboratorio chimico dei professori De Luca e Tassinari e si dedicò all'attività di ricerca pubblicando alcuni articoli sulla rivista dell'Ateneo pisano "Nuovo cimento". Oltre a ciò, ebbe modo di esercitare la sua attività di musicista partecipando a concerti amatoriali e suonando occasionalmente il violoncello per l'orchestra del Teatro di Pisa.

La tradizione dei visitatori russi si consolidò nel '900 come è testimoniato dalla presenza di S.V. Rachmaninov, che soggiornò a Marina di Pisa, di Aleksandr Blok, Maksim Gorkij, dei poeti acmeisti Nikolaj

Gumilëv e Sergej Gorodeckij, autori di due poesie dedicate a Pisa inedite in Italia. Un elenco lunghissimo di nomi, al quale possiamo aggiungere quelli di Anna Achmatova, Marina Cvetaeva, Anatolij Lunačarskij, ministro della cultura che ha lasciato una lunga e particolareggiata descrizione dei monumenti di Piazza dei Miracoli, e molti altri ancora.

Cambiando decisamente prospettiva, possiamo evidenziare un altro filone interessante, quello dedicato alle tradizioni scientifiche di Pisa. Nella collezione Malkov sono raccolti molti testi dedicati ai grandi matematici pisani, da Fibonacci a Pacioli (il quale in realtà non era pisano ma che a Pisa insegnò), e ai fisici più celebri, da Galileo a Fermi. Su Galileo in particolare è presente una quantità cospicua di materiale. Numerosi sono infatti i testi a lui dedicati, dai manuali di divulgazione per le scuole a edizioni prestigiose, come *Galilej, ego žizn' i učenyje trudy* [Galilei, vita e opere scientifiche] di N.N. Marakuev, Moskva 1907, e *Istoričeskaja fizika* [La fisica storica] di Ja. Appel', Odessa, 1908.

Quelli che abbiamo appena delineato sono solo alcuni spunti di ricerca e di approfondimento offerti dalla collezione, che oggi è custodita nei locali della Società Storica Pisana presso il Dipartimento di Medievistica. La creazione del fondo è stata resa possibile grazie alla collaborazione della Provincia, del Comune di Pisa, del nostro ateneo e dell'Unione Industriale Pisana. Molte sono le persone che si sono impegnate in questo progetto: il Rettore Luciano Modica, i professori Mauro Aglietto, che ha seguito in particolare le fasi del trasferimento, Elena Fasano Guarini, allora preside della Facoltà di Lettere e filosofia, Marco Tangheroni, direttore del Dipartimento di Medievistica all'epoca della donazione, Cinzio Violante e Michele Luzzati, allora rispettivamente presidente e segretario della Società Storica Pisana, e Giuseppe Dell'Agata. Il professor Tangheroni e il professor Luzzati, in particolare, si sono prodigati per reperire gli spazi necessari ad accogliere il materiale e per provvedere alla sua custodia. Da tempo è stata portata a termine, a cura di chi scrive, la catalogazione del fondo, che è possibile consultare su catalogo cartaceo presso la Società Storica Pisana o collegandosi via Internet al catalogo unico delle biblioteche dell'Università di Pisa all'indirizzo <http://sba.adm.unipi.it:4505/ALEPH>.

Antonella Magliocchi  
comunicazione@adm.unipi.it